

SOLIDARIETÀ

Dalla Fondazione Bonino 15mila euro per la Tanzania

Serviranno per finanziare cure sanitarie gratis per bambini fino a 5 anni garantendo farmaci, test diagnostici, interventi chirurgici e degenza

■ Un nuovo progetto solidale per i bambini della Tanzania. È quello messo in piedi dalla Fondazione Maria Bonino, l'associazione dedicata al medico biellese che portò la sua assistenza pediatrica in diversi Paesi dell'Africa e morì nel 2005 per il morbo di Marburg. L'iniziativa è stata presentata da Padre Alessandro Nava, missionario della Consolata e amministratore del Makiungu Hospital, che si trova nella regione di Singida in Tanzania, e dalla farmacista Manuela Buzzi che lavora nella farmacia ospedaliera del Makiungu Hospital. Il progetto prevede cure sanitarie gratuite garantendo farmaci, test diagnostici, interventi chirurgici e degenza per i bambini da 0 a 5 anni provenienti dal distretto di Ikungi e da molti villaggi della Rift Valley.

ALLA BASE DEL PROGETTO

È un intervento che sopperisce alla difficile realtà sanitaria in una regione molto povera con un clima secco e piogge scarse, terreno arido e sabbioso, la cui popolazione vive di agricoltura

e allevamento del bestiame. Alle famiglie dei piccoli pazienti sarà richiesto solo un contributo simbolico, sollevandole dal dover pensare alle cure sanitarie. L'obiettivo è riuscire a intervenire in modo determinante sulla prevenzione di casi gravi di ricovero ospedaliero dovuti al ritardo nella cura medica a causa dei problemi economici delle famiglie. La Fondazione Maria Bonino si impegna a sostenere le spese di acquisto dei farmaci e dei presidi sanitari che la direzione del Makiungu Hospital renderà con cadenza trimestrale per un totale annuo di 15mila euro. Un analogo progetto era stato sostenuto da Maria Bonino, sempre in Tanzania, ma all'Ikonda Hospital in cui il medico lavorava.

CHI È PADRE NAVA

Padre Alessandro Nava ha una consolidata esperienza nell'amministrazione ospedaliera avendo ricoperto questo stesso incarico all'Ikonda Hospital dal 2002 al 2019. Nel 1982, quando lavorava nella parrocchia Consolata a Iringa, aveva cono-

sciuto Maria Bonino e suo padre Alberto, che l'aveva raggiunta in Tanzania non solo per farle visita ma anche per aiutarla essendo un medico specializzato in ostetricia e ginecologia. «Restano il suo esempio e la sua dedizione da vero medico missionario» dice di lei Padre Nava «testimoniato con la vita che ha speso proprio per i più poveri».

L'OSPEDALE MAKIUNGU

Il Makiungu Hospital è situato a 31 chilometri dalla città di Singida, capoluogo della regione. La proprietà e la direzione dell'ospedale appartengono alla Diocesi cattolica di Singida, retta dal Vescovo Monsignor Edward Mapunda che vuole realizzare e ammodernare un ospedale che sia di aiuto ai poveri, ha una capacità di 175 posti letto e serve una popolazione di oltre 400mila abitanti, con molti pazienti provenienti da regioni lontane. Il numero dei parti si aggira intorno ai 4mila all'anno con una media giornaliera di 10 e una punta massima di 20 al giorno.



La farmacista Manuela Buzzi e i suoi collaboratori nella farmacia ospedaliera dell'ospedale Makiungu

Il Makiungu Hospital è stato fondato nel 1954, quando due suore irlandesi della congregazione Medical Missionaries of Mary giunsero a Makiungu su invito dell'allora Vescovo della diocesi di Singida, Monsignor Patrick Winters. Lo scopo era dare assistenza alle donne partorienti e ai bambini oltre che aprire una scuola per infermiere. Dal 1956 arrivò il medico Suor Mary Sybil Magan e nei decenni successivi l'ospedale è cresciuto diventando uno dei migliori di tutta la zona centrale della Tanzania. Dal 2008 il Makiungu Hospital è il centro sanitario di riferimento del distretto.